

Dossier 1

“La recente evoluzione della congiuntura internazionale e italiana”

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni riunite
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e
V Commissione "Bilancio" della Camera**

Roma, 12 ottobre 2006

La recente evoluzione della congiuntura internazionale e italiana

Il quadro macroeconomico internazionale

La fase espansiva internazionale ha segnato nel corso del 2006 un'ulteriore accelerazione: secondo le stime di settembre del Fmi, in media d'anno il ritmo di crescita dell'economia mondiale a parità di potere d'acquisto dovrebbe attestarsi intorno al 5,1 per cento, a fronte di un tasso del 4,9 per cento registrato nel 2005. Contestualmente, l'incremento del volume degli scambi internazionali, pari al 7,4 per cento nel 2005, è atteso avvicinarsi al 9 per cento nel 2006. Ove tali stime fossero verificate, il periodo 2004-2006 sarebbe il triennio di crescita più elevata e maggior dinamismo del commercio internazionale dal primo shock petrolifero degli anni Settanta.

Nel corso del 2006, a fronte di segnali di rallentamento negli Stati Uniti e in alcune economie asiatiche, la ripresa si è diffusa tra le diverse aree geoeconomiche, consolidandosi in Giappone ed estendendosi all'Uem. Le prospettive congiunturali restano, quindi, complessivamente buone, anche se permangono elementi d'incertezza, legati in primo luogo all'impatto inflazionistico dei rincari degli intermedi e delle materie prime, soprattutto energetiche. Sebbene le tensioni sui prezzi, che hanno cominciato ad emergere negli indici dell'inflazione di fondo, potrebbero essere stemperate dal consolidarsi della discesa delle quotazioni petrolifere, le maggiori banche centrali hanno già assunto un orientamento della politica monetaria meno accomodante.

L'andamento dell'economia Usa nella prima parte del 2006 è stato caratterizzato da un'accelerazione iniziale (+1,4 per cento su basi congiunturali), in gran parte dovuta al rimbalzo della spesa delle famiglie per beni durevoli, seguita da un rallentamento nel secondo trimestre (+0,6 per cento). La decelerazione è stata indotta dalla battuta d'arresto di consumi e investimenti, solo parzialmente compensata dall'accumulo di scorte e dal riemergere di un contributo positivo delle esportazioni nette.

Le prospettive di breve termine sono incerte soprattutto rispetto all'evoluzione dei consumi, che scontano il sensibile indebolimento del mercato immobiliare e tassi d'interesse meno favorevoli, oltre al rallentamento della dinamica del reddito disponibile.

L'espansione dell'occupazione in settembre è risultata relativamente modesta e il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile, al 4,6 per cento. L'indice di fiducia dei consumatori rilevato dal Conference Board, tuttavia, nello stesso mese ha registrato un recupero rispetto ad agosto. Sul fronte degli investimenti, d'altronde, al brusco calo di quelli residenziali nel secondo trimestre dell'anno si contrappone una moderata espansione della componente di impianti

e attrezzature, che appare stimolata dai livelli elevati di capacità utilizzata e dal buon andamento dei profitti.

In Giappone, la crescita congiunturale del Pil si è mantenuta elevata all'inizio dell'anno (+0,8 per cento, al netto della stagionalità) e si è poi indebolita nel secondo trimestre (+0,2 per cento) per l'effetto congiunto di un rallentamento degli investimenti, del decumulo di scorte e del venir meno del contributo della componente estera; i consumi delle famiglie hanno, invece, continuato a sostenere la ripresa. Le informazioni più recenti sono, d'altronde, ancora favorevoli. La produzione industriale ad agosto è cresciuta dell'1,9 per cento su base congiunturale e l'occupazione si è stabilizzata dopo la forte crescita di primavera (il tasso di disoccupazione è attestato al 4,1 per cento). L'indice Tankan delle aspettative degli operatori industriali ha raggiunto a settembre il massimo da due anni. La situazione patrimoniale delle imprese ha, inoltre, continuato a consolidarsi grazie al buon andamento dei profitti mentre la crescita dei salari reali concorre a determinare prospettive positive per i redditi delle famiglie.

Nell'Uem, al netto della stagionalità, l'incremento congiunturale del Pil è stato pari allo 0,8 per cento nel primo trimestre del 2006 e allo 0,9 per cento nel secondo, portando la crescita al 2,7 per cento su basi tendenziali, il ritmo più elevato da oltre cinque anni. La spinta delle singole componenti della domanda si è andata alternando: da un lato, il notevole apporto alla crescita dei consumi delle famiglie e delle esportazioni nette registrato nel primo trimestre (0,4 punti percentuali per ciascuna componente) si è affievolito nel secondo; dall'altro, il contributo delle variazioni delle scorte, ampiamente negativo nel primo trimestre è poi tornato lievemente positivo, ma, soprattutto, si è registrata un'accelerazione degli investimenti, che nel secondo trimestre dell'anno hanno toccato un ritmo d'espansione tendenziale del 4,8 per cento, e addirittura del 6,3 per cento per l'insieme dei 25 paesi dell'Unione europea.

Gli indicatori più recenti confermano la tendenza espansiva, seppure con qualche incertezza riguardo all'intensità della ripresa. La risalita dell'indice della produzione industriale ha registrato a luglio una battuta d'arresto, mentre l'indicatore degli ordinativi ha mantenuto una tendenza positiva.

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese, calcolato dalla Commissione europea, dopo un temporaneo calo nei mesi estivi, in settembre è tornato a salire portandosi sul livello più elevato dalla metà del 2000; anche quello di fiducia dei consumatori ha confermato la tendenza al recupero in atto dalla metà dello scorso anno. Inoltre, le indicazioni più recenti mostrano un recupero significativo delle vendite al dettaglio, mentre va ulteriormente consolidandosi la ripresa dell'occupazione, che nel primo semestre è aumentata in termini tendenziali dell'1,5 per cento, favorendo la discesa del tasso di disoccupazione al 7,8 per cento (dall'8,6 per cento un anno prima). D'altro canto, i rischi di trasmissione sui prezzi finali delle tensioni dovute ai precedenti rincari degli input energetici sembrano contenuti, pur rendendo necessario il graduale abbandono della posizione espansiva della politica monetaria.

L'economia italiana sulla base dei Conti nazionali

Nel secondo trimestre del 2006 l'economia italiana ha confermato i segnali di recupero emersi nei primi mesi dell'anno, grazie al sovrapporsi di una discreta espansione della domanda interna, spinta soprattutto dagli investimenti e di un apporto positivo delle esportazioni nette.

Il Pil, misurato al netto degli effetti di calendario, è aumentato dello 0,5 per cento in termini congiunturali (+0,7 per cento nel primo trimestre), registrando un tasso di sviluppo più basso del complesso dei paesi dell'Uem. La crescita tendenziale nei primi due trimestri dell'anno è stata rispettivamente dell'1,6 e dell'1,5 per cento. Sebbene il ritmo di sviluppo della nostra economia sia ancora inferiore alla media dell'area dell'Euro, il differenziale negativo si è ridotto rispetto a quello registrato nel 2005 (pari in media d'anno a 1,3 punti percentuali).

L'espansione dell'attività produttiva ha beneficiato nel secondo trimestre di una spinta della domanda interna (al netto della variazione delle scorte) ancora significativa (+0,4 punti percentuali) ma meno robusta di quella del trimestre precedente (+1,0 punti). All'opposto, l'apporto negativo della variazione delle scorte, ampio nel primo trimestre (-0,6 punti percentuali), si è poi molto ridotto nel secondo (-0,1 punti). Il contributo positivo alla crescita del Pil del saldo degli scambi con l'estero è stato, invece, analogo (+0,2 punti percentuali) nei due trimestri.

I consumi finali nazionali hanno registrato una crescita congiunturale dello 0,2 per cento, nettamente inferiore rispetto al primo trimestre (+0,7 per cento) a causa essenzialmente del rallentamento della spesa delle famiglie dopo l'accelerazione di inizio anno. Nel secondo trimestre le due componenti di spesa sono cresciute in misura simile (+0,3 per cento i consumi delle famiglie e +0,2 per cento la spesa delle Istituzioni Sociali Private e Amministrazioni Pubbliche). In termini tendenziali i consumi delle famiglie hanno registrato un aumento dell'1,5 per cento, mostrando un'evoluzione in linea con quella del prodotto.

Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una crescita congiunturale sostenuta (+1,2 per cento), confermando il marcato recupero del primo trimestre (+2,1 per cento). L'espansione ha riguardato principalmente la spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto (+9,2 per cento dopo l'aumento del 5,3 per cento nel primo trimestre), e, pur con un rallentamento, quella relativa a macchinari ed attrezzature (+0,7 per cento). Sono invece tornati a frenare gli investimenti in costruzioni, aumentati di appena lo 0,1 per cento.

Il secondo trimestre ha visto il consolidarsi della fase di crescita dell'interscambio con l'estero di beni e servizi che è iniziata alla fine del 2005. Le esportazioni sono cresciute dell'1,7 per cento (il +2,3 per cento nel primo trimestre) e l'incremento delle importazioni è stato più contenuto (+1,0 per cento rispetto al +1,4 per cento nel primo trimestre). Su base tendenziale il differenziale di crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni è risultato ancora più marcato (+5,2 per cento rispetto a +3,4 per cento).

La recente evoluzione congiunturale dell'attività produttiva

Nel corso della prima parte dell'anno il recupero dell'attività produttiva ha mantenuto ritmi moderati, ma ha interessato gran parte dei settori industriali e dei servizi. Dopo un momentaneo aumento dell'incertezza all'inizio dell'estate, i segnali più recenti sono orientati positivamente e sembrano indicare che la ripresa economica si poggia su basi piuttosto solide.

Nei mesi più recenti è proseguita la fase di espansione dell'attività dell'industria che, con qualche discontinuità, si protrae dal secondo trimestre dello scorso anno. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, dopo un forte incremento nel primo trimestre (+1,2 per cento in termini congiunturali) ha registrato un progresso molto contenuto nel secondo (+0,1 per cento). L'indicatore ha poi segnato un lievissimo incremento in luglio, seguito da un nuovo forte aumento congiunturale in agosto (+1,2 per cento). Nella media dei primi otto mesi, la produzione è aumentata, a parità di giorni lavorativi, dell'1,9 per cento.

La tendenza positiva della produzione nell'industria ha coinvolto quasi tutti i maggiori comparti, seppure con intensità differenziata: in particolare, gli incrementi più sostenuti hanno riguardato i beni di investimento (+4,9 per cento nel periodo) e quelli energetici (+1,9 per cento), mentre solo i beni di consumo non durevoli hanno segnato una variazione nulla. Il recupero produttivo risulta esteso anche a un livello settoriale più disaggregato. L'indice di diffusione, che indica la quota di industrie (individuate a livello di 100 gruppi della classificazione ATECO) in crescita in ciascun trimestre, è risalito progressivamente dopo la temporanea caduta dell'ultimo trimestre del 2005. Nella prima parte del 2006 l'indicatore si è portato intorno al 50 per cento e nel bimestre luglio-agosto ha superato il 60 per cento, livello che corrisponde, nel confronto con episodi precedenti, a una situazione di ripresa ciclica.

Gli ordinativi, cresciuti marcatamente nei primi mesi dell'anno, hanno poi segnato un ridimensionamento e sono tornati ad aumentare in luglio, grazie al rimbalzo della componente nazionale. Analogamente il clima di fiducia degli operatori, misurato dall'inchiesta qualitativa dell'Isae, ha segnalato in luglio e agosto una pausa nella tendenza al miglioramento ma ha poi registrato un nuovo rialzo in settembre.

L'attività produttiva del comparto delle costruzioni, che nel trimestre finale dello scorso anno e nel primo del 2006 aveva mantenuto un andamento complessivamente stagnante, ha manifestato nel secondo trimestre una crescita marcata. Il relativo indice di produzione è aumentato dell'1,8 per cento in termini congiunturali (al netto della stagionalità) e ha segnato un incremento del 3,2 per cento rispetto al medesimo periodo del 2005.

Per quel che riguarda i servizi di mercato, il fatturato ha registrato nel secondo trimestre un incremento significativo per il trasporto aereo (+4,3 per cento in termini tendenziali, mentre ha segnato una decelerazione nelle telecomunicazioni e nelle attività dell'informatica, con incrementi rispettivamente dell'1,2 e dello 0,8 per cento. Inoltre, nel settore del trasporto marittimo e in

quello dei servizi postali si sono registrati lievi cali tendenziali (rispettivamente dello 0,4 e dello 0,1 per cento).

Indicazioni positive giungono anche dal comparto del commercio all'ingrosso, il cui fatturato ha segnato un incremento sostenuto (+5,5 per cento tendenziale nella prima metà dell'anno), in parte determinato dai rialzi dei prezzi dei beni intermedi, ma che riflette anche il recupero di dinamismo sia dell'industria, sia del commercio al dettaglio. Relativamente a quest'ultimo settore, l'indice delle vendite ha evidenziato un qualche rafforzamento della crescita, con un incremento congiunturale (al netto della stagionalità) dello 0,4 per cento nel secondo trimestre e un ulteriore risultato positivo (+0,3 per cento) in luglio. Nella media dei primi sette mesi dell'anno le vendite sono cresciute dell'1,1 per cento rispetto al medesimo periodo del 2005, con una dinamica non dissimile da quella dei prezzi dei beni al netto dell'energia. Proseguendo una tendenza ormai consolidata, i risultati sono stati molto più favorevoli nella grande distribuzione, che ha registrato un aumento delle vendite relativamente consistente (+2,1 per cento), mentre per la piccola distribuzione l'incremento è risultato assai modesto (+0,4 per cento).

Infine, per quel che concerne il settore turistico, un'indicazione favorevole è giunta dall'indagine relativa al movimento alberghiero nel periodo di Ferragosto, in cui le presenze sono aumentate del 4,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2005, con un importante contributo della componente straniera, che ha fatto registrare una crescita del 5,5 per cento.

L'evoluzione degli scambi commerciali con l'estero

Nella prima parte del 2006 entrambi i flussi dell'interscambio di merci con l'estero sono risultati molto dinamici. Il valore delle importazioni ha segnato, nei primi sette mesi dell'anno, un incremento tendenziale del 14,8 per cento, superiore a quello, pur accentuato, registrato dalle esportazioni (+9,5 per cento).

Per quel che riguarda il profilo congiunturale, la dinamica delle esportazioni ha subito un rallentamento tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2006, segnando una significativa accelerazione nel secondo trimestre, con una crescita del 4 per cento rispetto al trimestre precedente. Il dato relativo a luglio ha evidenziato una nuova battuta d'arresto, ma la componente extra-Ue ha registrato un immediato recupero in agosto.

La crescita tendenziale del valore delle esportazioni è generalizzata alla gran parte dei comparti merceologici, e risulta particolarmente significativa per i prodotti petroliferi raffinati (+25 per cento), i metalli e prodotti in metallo (+21,5 per cento), i prodotti alimentari (+10,2 per cento), le macchine e gli apparecchi meccanici (+9,9 per cento). Dal lato delle importazioni i maggiori incrementi sono stati rilevati per i minerali energetici (+44,5 per cento), per i prodotti petroliferi raffinati (+35,3 per cento) e per i prodotti in metallo (+23,7 per cento).

Considerando i contributi settoriali alla crescita delle esportazioni, i primi due settori in termini di incidenza sul totale (metalli e prodotti in metallo e macchine e apparecchi meccanici) spiegano circa il 43 per cento dell'espansione delle vendite all'estero. Dal lato delle importazioni, i primi due settori (minerali

energetici e non energetici e metalli e prodotti in metallo) hanno contribuito per il 32 per cento della crescita degli acquisti.

Il saldo della bilancia commerciale dei primi sette mesi presenta un disavanzo pari a 14,2 miliardi di euro, in netto peggioramento rispetto a quello di 4,4 miliardi registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. Nel medesimo confronto temporale il saldo positivo della bilancia commerciale al netto dei prodotti energetici è lievemente diminuito, scendendo dai 16,2 miliardi del 2005 a 15,8 miliardi di euro.

I flussi commerciali sono stati maggiormente dinamici con l'area extra-comunitaria. Per quanto riguarda le esportazioni, quelle verso i paesi extra-Ue hanno mostrato una crescita del 12,4 per cento, a fronte di un aumento del 7,6 per cento di quelle dirette verso l'area Ue. La crescita delle esportazioni dell'Italia verso i paesi extra-Ue è risultata in linea con quella (+12 per cento) registrata dal complesso dell'area Uem. I paesi verso i quali si sono verificati i maggiori incrementi del valore delle vendite di prodotti italiani sono la Cina (+24,1 per cento), i paesi Opec (+19,9 per cento), i paesi Mercosur (+13,8 per cento) e la Turchia (+13,5 per cento); hanno invece mostrato una riduzione le esportazioni verso il Giappone (-2,2 per cento). Dal lato delle importazioni, quelle provenienti dai paesi terzi hanno registrato un aumento del 22,8 per cento, assai superiore a quello (del 9,0 per cento) registrato dagli acquisti effettuati sul mercato comunitario. I tassi di crescita più accentuati hanno riguardato gli acquisti dai paesi Opec (+39,6 per cento), dalla Turchia (+34,4 per cento), dalla Russia (+25,9 per cento) e dalla Cina (+23,2 per cento).

L'aumento del valore nominale dei flussi è associato a una crescita dei volumi scambiati che, nei primi sei mesi del 2006, è stata pari al 3,6 per cento per le esportazioni e al 2,3 per cento per le importazioni. Contestualmente, si registrano incrementi dei valori medi unitari del 6,8 per cento per le esportazioni e del 12,6 per cento per le importazioni. Questo ultimo aumento riflette la forte crescita relativa ai prodotti energetici, con incrementi del 48,5 per cento per i prodotti petroliferi raffinati e del 49,2 per cento per il petrolio greggio e gas naturale.

Dai dati provvisori attualmente disponibili, ¹ emerge che l'espansione del valore e del volume delle esportazioni registrata nella prima parte del 2006 è associata ad una contrazione del numero di operatori all'export, passati dalle 125.579 unità del 2005 alle 121.751 del 2006. In questo quadro, aumenta il numero di operatori che esportano oltre 50 milioni di euro (da 391 del 2005 a 454 nel 2006), con una crescita della quota di esportazioni da essi realizzata (dal 37,2 al 40 per cento). Diminuisce, invece, la numerosità e l'incidenza dei microesportatori. La contrazione del numero di esportatori è particolarmente rilevante per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, per i prodotti in cuoio e per gli apparecchi elettrici.

Per quanto riguarda l'import il numero di operatori risulta, invece, in lieve crescita, passando dalle 102.004 unità del 2005 alle 103.854 del 2006. Considerando la distribuzione degli operatori all'import per classe di fatturato, si

¹ Si tratta dei dati relativi ai soli operatori che effettuano transazioni al di sopra della soglia di semplificazione fissata per i flussi intracomunitari

rileva un incremento del peso relativo alla classe di fatturato superiore ai 50 milioni di euro, la cui quota di importazioni sul totale dei flussi in entrata è passato dal 51,7 dei primi sette mesi del 2005 al 54,2 per cento del corrispondente periodo del 2006.

Dal punto di vista settoriale si registra un incremento del numero di importatori in tutti i settori, particolarmente rilevante per i prodotti in gomma, per i prodotti in metallo e per i mezzi di trasporto.

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2006 l'occupazione ha manifestato un'ulteriore accelerazione del ritmo di sviluppo. Alla nuova crescita della domanda di lavoro hanno ancora contribuito tendenze in atto da tempo, quali la progressiva iscrizione in anagrafe dei cittadini immigrati e la propensione a ritardare l'uscita dal lavoro delle persone di 50 anni e oltre. Un importante apporto all'aumento dell'occupazione viene inoltre dalla componente a termine, cresciuta specialmente nel terziario e tra gli occupati più giovani. Nello stesso periodo, la disoccupazione ha registrato un nuovo calo, che ha interessato l'intero territorio nazionale ma che si è concentrato nel Mezzogiorno.

Secondo la rilevazione sulle forze di lavoro, il numero di occupati è salito nel secondo trimestre 2006 del 2,4 per cento (+536 mila persone) rispetto al medesimo periodo del 2005. Al netto dei fattori stagionali, l'incremento dell'occupazione è stato pari allo 0,6 per cento rispetto al primo trimestre 2006 e ha interessato, seppure in misura differenziata, tutte le aree del Paese.

Come nel recente passato, il contributo della componente straniera alla crescita dell'occupazione, pari a 162 mila unità, è stato rilevante, in particolare nelle regioni del Centro-nord. Per le persone di 50 anni e oltre l'aumento dell'occupazione è stato pari a 242 mila unità rispetto a un anno prima.

L'aumento dell'occupazione si è nuovamente concentrato nel settore dei servizi (+515 mila unità). Incrementi più contenuti hanno riguardato l'agricoltura e l'industria in senso stretto, mentre le costruzioni, dopo una lunga fase di espansione, hanno registrato nella prima parte del 2006 una battuta d'arresto della crescita.

L'allargamento della base occupazionale ha riguardato in larga misura il lavoro alle dipendenze (+493 mila persone). In questo ambito assume particolare rilievo la crescita delle posizioni a orario ridotto (+190 mila unità), che ha coinvolto soprattutto la componente femminile. Sempre con riferimento al lavoro subordinato, l'incidenza dei lavoratori a termine, cresciuti di 166 mila unità (pari a +8,1 per cento), si è portata in un anno dal 12,4 al 13,0 per cento. L'espansione del lavoro a tempo determinato ha interessato tutte le aree geografiche e i settori produttivi, seppure in misura differenziata. Essa ha inoltre riguardato in misura più consistente i giovani fino a 35 anni di età. Tra questi, il 55 per cento di coloro che hanno iniziato un lavoro alle dipendenze nel corso degli ultimi 12 mesi ha un'occupazione a termine.

Le posizioni lavorative indipendenti, a fronte del progressivo calo intervenuto dall'inizio del 2005, hanno segnalato un lieve incremento (+43 mila unità), grazie soprattutto alla crescita dei contratti di collaborazione (+41 mila unità).

Nel secondo trimestre del 2006 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni ha registrato un nuovo incremento, portandosi al 58,9 per cento (dal 57,7 per cento di un anno prima). L'aumento del tasso di occupazione ha interessato sia gli uomini sia le donne, e l'intero territorio nazionale.

È proseguita la contrazione del numero delle persone in cerca di lavoro. Nel secondo trimestre del 2006 l'area della disoccupazione, in linea con l'accrescimento della domanda di lavoro, si è ridotta in confronto a un anno prima di 216 mila unità (-11,8 per cento). Il calo, che ha riguardato entrambe le componenti di genere ed ha interessato l'intero territorio nazionale, è stato ancora una volta più marcato nel Mezzogiorno.

Alla diminuzione della disoccupazione si è associata la nuova discesa del tasso di disoccupazione, passato dal 7,5 per cento del secondo trimestre del 2005 al 6,5 per cento. La riduzione ha riguardato uomini e donne in misura sostanzialmente analoga. Nonostante l'attenuazione del divario territoriale, il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno (pari al 12,0 per cento) è rimasto oltre tre volte più elevato di quello del Nord e più del doppio di quello del Centro.

L'evoluzione delle retribuzioni

Nei primi otto mesi del 2006 l'attività negoziale è stata più intensa che nei mesi precedenti, dando luogo a numerosi rinnovi di contratti di categoria. Nel settore privato spiccano per peso relativo gli accordi della metalmeccanica, del settore moda, dell'edilizia e delle telecomunicazioni. Nel settore pubblico si segnalano i contratti delle regioni e autonomie locali, del servizio sanitario nazionale e delle agenzie fiscali. Gli accordi collettivi conclusi tra gennaio e agosto riguardano il 45,6 per cento del monte retributivo contrattuale totale osservato dall'Istat e, alla fine di agosto, i contratti in vigore risultavano pari a una quota pari al 56,7 per cento. Il grado di copertura risulta molto elevato per l'industria (93 per cento) ma, all'opposto, resta nullo per le attività della pubblica amministrazione, dato che i contratti rinnovati nel corso del 2006 erano riferiti al precedente biennio contrattuale 2004-2005. La dinamica delle retribuzioni contrattuali medie orarie dell'intera economia ha mostrato un lieve rafforzamento e il tasso di crescita tendenziale si è attestato, a partire da giugno, intorno al 3 per cento.

A fronte di questa evoluzione contrattuale, la dinamica delle retribuzioni di fatto nel primo trimestre del 2006 ha segnato un rallentamento rispetto al trimestre precedente (mantenendosi comunque ben al di sopra della media dell'intero 2005) e poi, nel secondo trimestre, una nuova accelerazione. Nel totale dell'economia le retribuzioni lorde per unità di lavoro (Ula), stimate nell'ambito dei conti nazionali (che includono anche le erogazioni una tantum a copertura dei periodi di vacanza contrattuale, i premi, gli straordinari e le erogazioni decise dalla contrattazione decentrata), hanno segnato un aumento tendenziale del 4,2 per cento nel primo trimestre e del 5,0 per cento nel secondo.

L'evoluzione dei principali settori è stata piuttosto differenziata. Nel primo trimestre l'incremento tendenziale è stato del 6,5 per cento per l'industria e del 3,3 per cento per l'insieme del terziario. All'interno di quest'ultimo aggregato, il comparto comprendente le attività della pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi pubblici e privati, che aveva trainato la crescita delle retribuzioni a fine 2005, ha registrato un marcato rallentamento. Nel secondo trimestre, le retribuzioni di fatto hanno segnato un aumento del 4,2 per cento rispetto ad un anno prima nell'industria e del 10,1 per cento nel settore dei servizi, dovuto principalmente ai ricordati rinnovi nel settore della pubblica amministrazione.

Nell'insieme del settore privato extragricolo, monitorato dalla rilevazione trimestrale Oros, le retribuzioni di fatto per ula hanno infine presentato nel secondo trimestre un rallentamento rispetto al primo (2,9 per cento a fronte del 4,8 per cento), che si è riscontrato anche nelle grandi imprese. Nel primo semestre dell'anno, l'incremento medio rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente è stato del 3,9 per cento.

A questa dinamica delle retribuzioni ha corrisposto, nei primi sei mesi del 2006, una crescita del costo del lavoro relativamente più lenta, in relazione alle misure di abbattimento del cuneo contributivo varate con la Finanziaria per il 2006. Nell'intera economia si osserva una riduzione di circa 4 decimi di punto dell'incidenza dei contributi sociali sul reddito da lavoro dipendente (dal 27,6 al 27,2 per cento tra il primo semestre del 2005 e il corrispondente periodo del 2006). Analoghi risultati si riscontrano per il settore privato extragricolo (rilevazione Oros) e nelle grandi imprese.

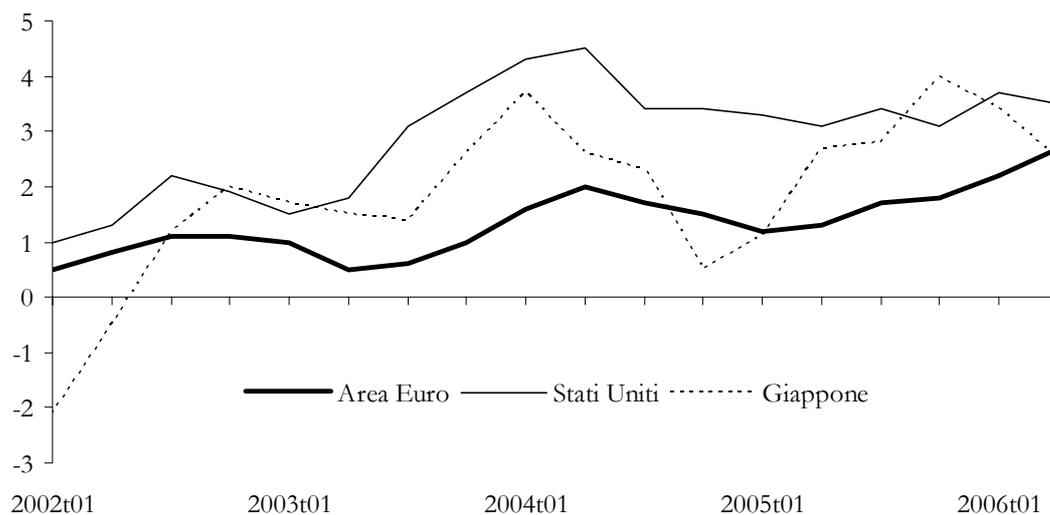
Tavole e Figure

PIL (variazioni congiunturali) e contributi alla crescita del PIL

		Uem	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
PIL	2005 t03	0,6	0,3	0,7	0,5	0,8	0,5	1,0	0,5
	2005 t04	0,4	0,0	0,3	0,3	1,0	0,7	0,4	1,0
	2006 t01	0,8	0,7	0,4	0,7	0,9	0,7	1,4	0,8
	2006t02	0,9	0,5	1,2	0,9	0,9	0,7	0,6	0,2
Investimenti	2005 t03	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,5	0,3	0,4
	2005 t04	0,1	-0,3	0,2	0,2	0,6	0,2	0,2	0,0
	2006 t01	0,2	0,4	0,0	-0,1	0,4	0,4	0,4	0,5
	2006t02	0,4	0,2	0,3	0,6	0,4	0,1	0,0	0,2
Variazione delle scorte	2005 t03	-0,2	-0,1	-0,4	-0,6	0,1	0,5	0,0	-0,3
	2005 t04	0,4	0,2	0,3	0,7	0,1	-0,1	0,5	0,0
	2006 t01	-0,4	-0,6	-0,7	-0,5	0,3	0,8	0,0	0,1
	2006t02	0,2	-0,1	0,8	0,5	-0,1	-0,3	0,1	-0,1
Consumi	2005 t03	0,5	0,3	0,6	0,3	1,0	0,4	0,8	0,3
	2005 t04	0,1	0,0	0,3	-0,5	1,0	0,5	0,1	0,4
	2006 t01	0,6	0,6	0,6	0,9	0,2	0,3	1,1	0,2
	2006t02	0,2	0,2	0,6	-0,2	0,7	0,7	0,4	0,3
Esportazioni nette	2005 t03	0,1	-0,1	0,1	0,4	-0,7	-0,9	0,0	0,1
	2005 t04	-0,3	0,1	-0,6	-0,1	-0,7	0,1	-0,3	0,6
	2006 t01	0,4	0,2	0,5	0,4	0,1	-0,8	0,0	0,1
	2006t02	0,0	0,2	-0,5	0,1	-0,1	0,2	0,1	-0,1

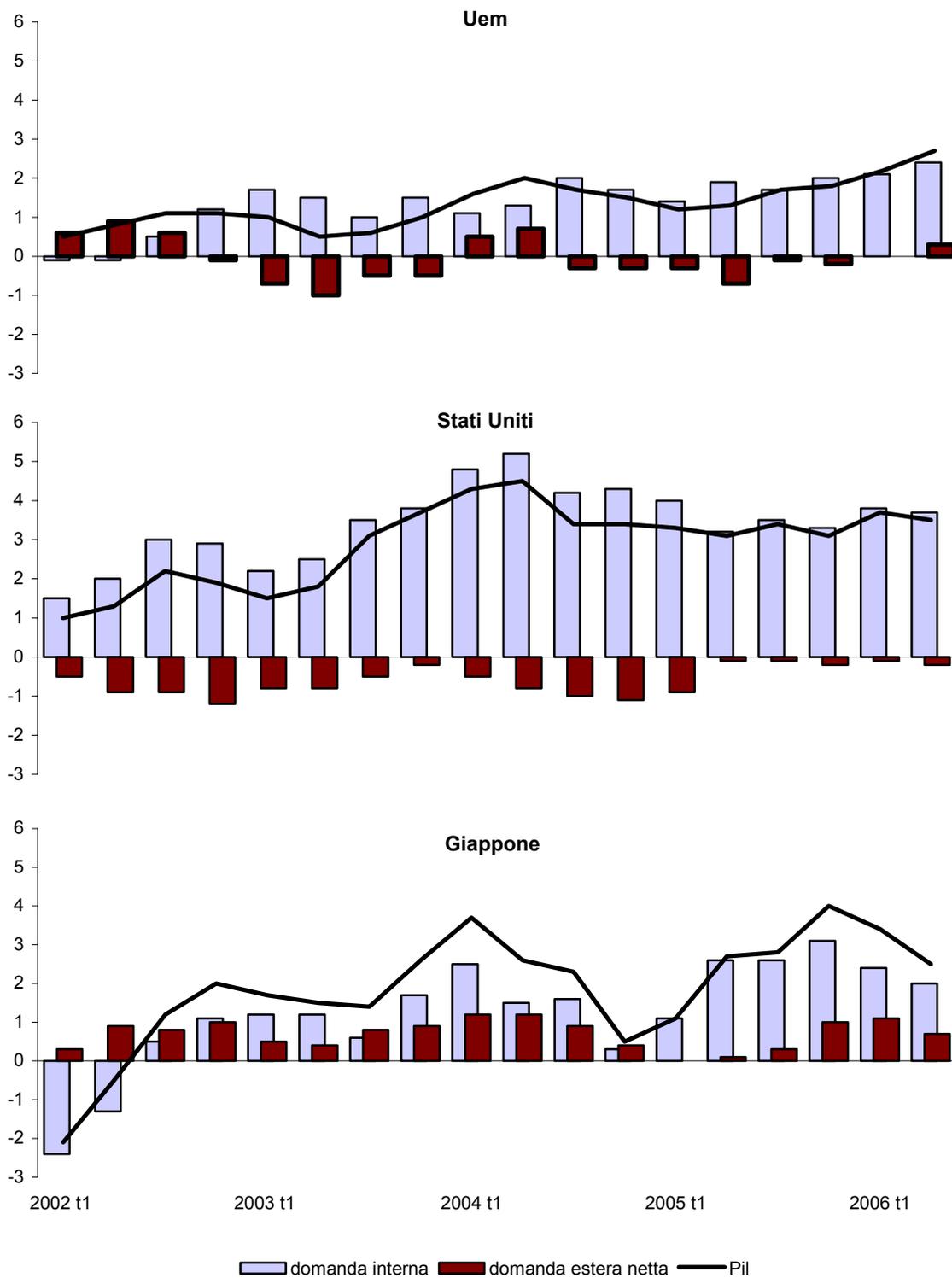
Fonte: Eurostat, banca dati new cronos.

Dinamica del Pil nell'Uem, negli Stati Uniti e in Giappone. Anni 2002-2006
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente)



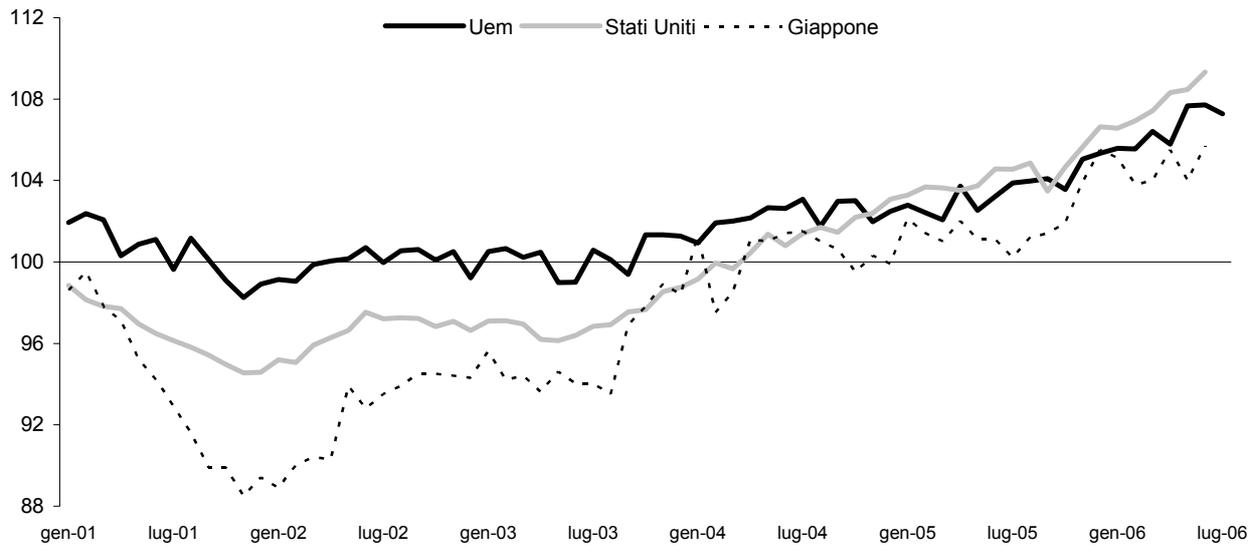
Fonte: Eurostat, banca dati new cronos.

Componenti della domanda interna ed estera alla crescita del Pil nell'Uem, negli Stati Uniti e in Giappone. Anni 2002-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente)



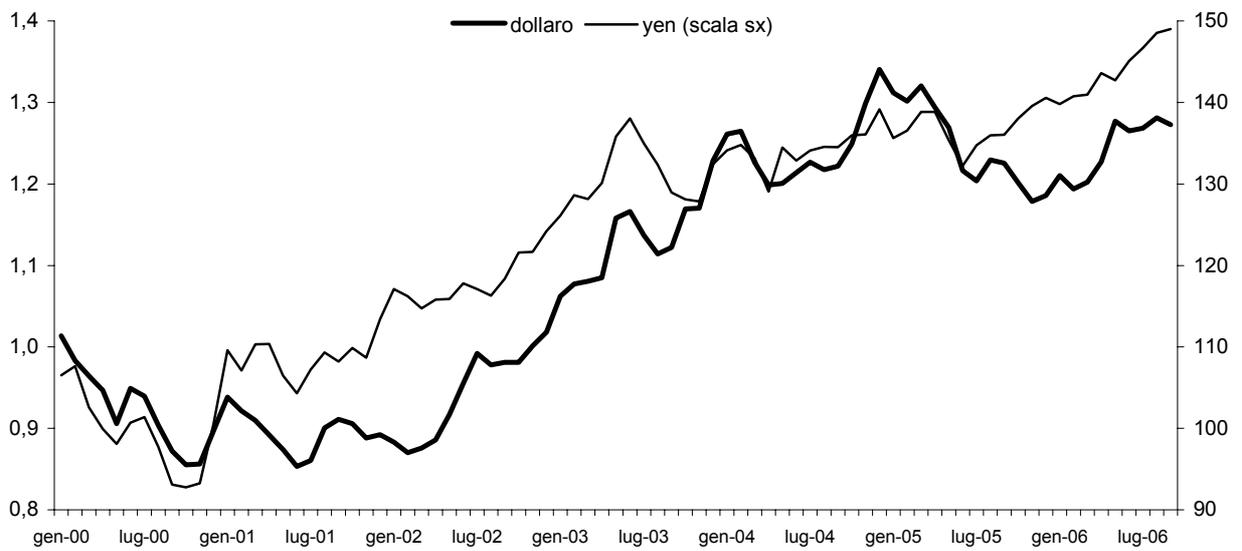
Fonte: Eurostat, banca dati new cronos.

Produzione industriale di Uem, Stati Uniti e Giappone (numeri indice, 2000=100) - gennaio 2001-luglio 2006 (dati destagionalizzati)



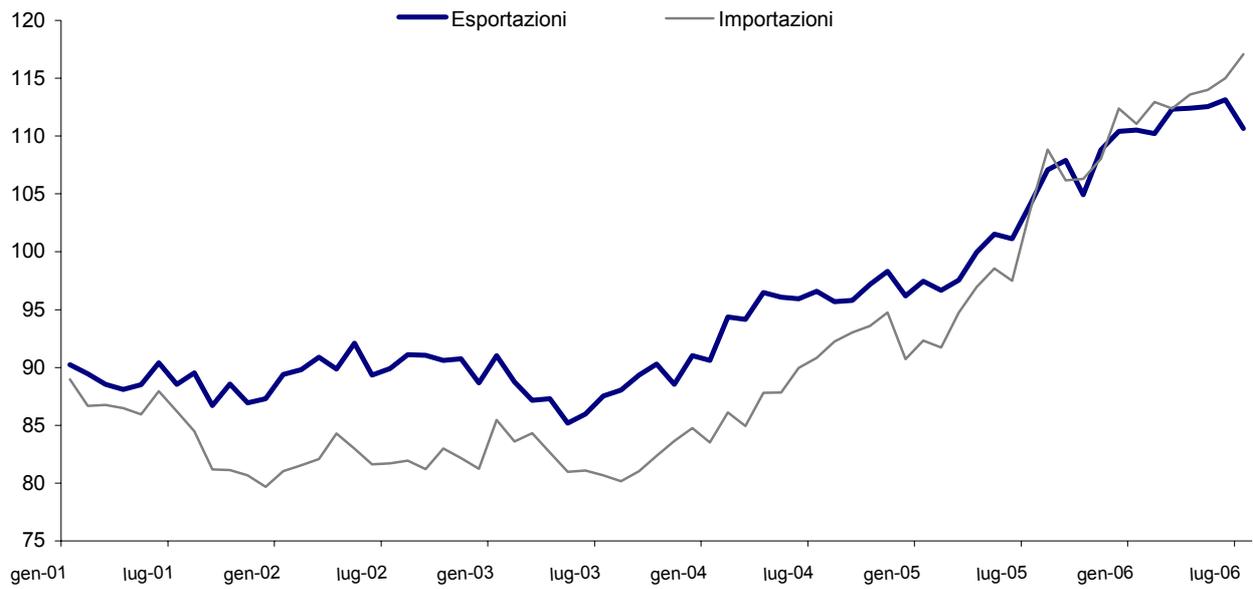
Fonte: Eurostat, banca dati new cronos.

Quotazioni mensili da gennaio 2000 al settembre 2006 del dollaro e dello yen (quantità di valuta per 1 €)



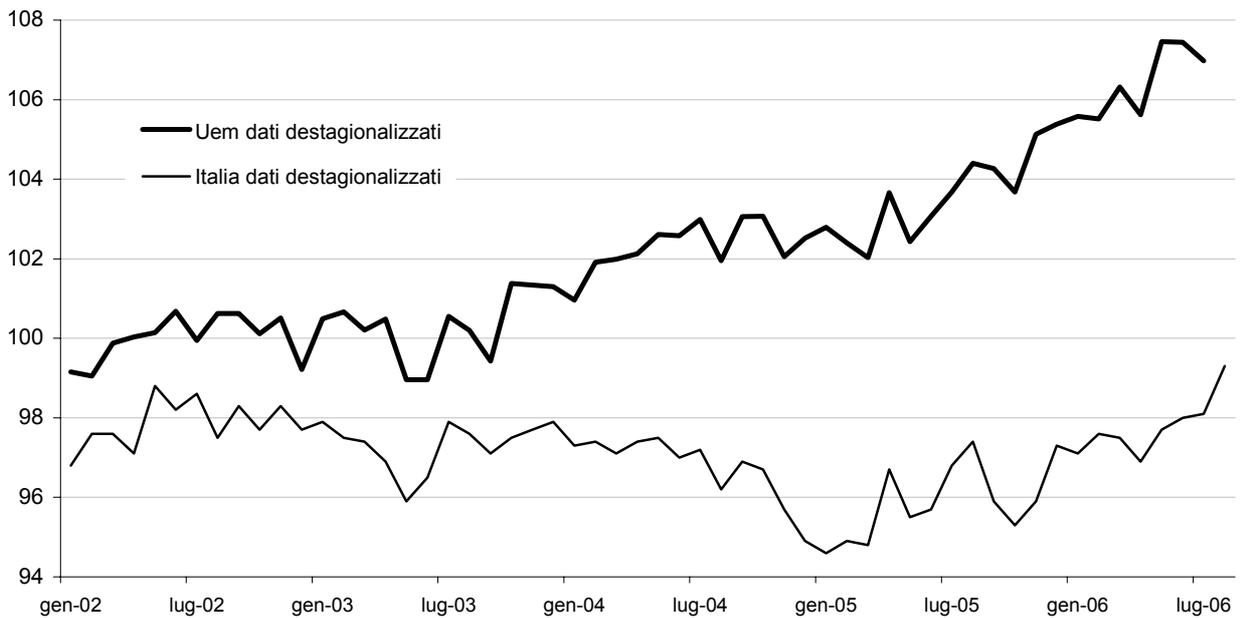
Fonte: Uic.

Importazioni ed esportazioni totali dell'Uem - Anni 2001-2006 (miliardi di euro; dati destagionalizzati)



Fonte: Eurostat, banca dati new cronos

Indice della produzione industriale dell'Uem e dell'Italia. Base 2000=100 - Anni 2002-2006 (dati destagionalizzati)



L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA NEI CONTI NAZIONALI

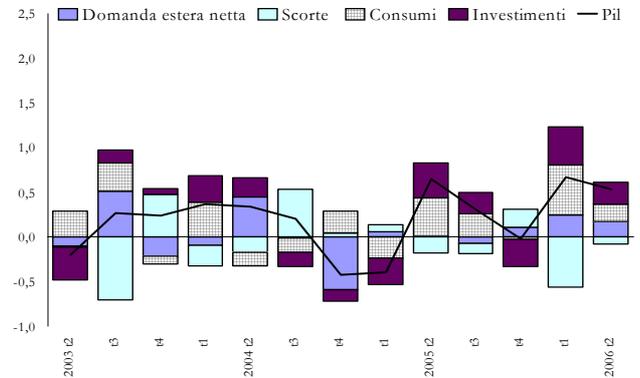
Conto economico delle risorse e degli impieghi. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati in milioni di euro lire 2000. II trimestre 2006

	valori	variazioni		acq prev	
		tend	cong	(a)	(b)
Prodotto interno lordo	312.167	1,5	0,5	1,4	1,6
Importazioni	84.052	3,4	1,0	3,5	5,0
Consumi finali nazionali	246.388	1,3	0,2	1,2	
- spesa delle famiglie	184.549	1,5	0,3	1,4	1,6
- spesa della AA.PP. e ISP	61.821	0,6	0,2	0,5	
Investimenti fissi lordi	66.505	2,9	1,2	2,9	2,8
Var. scorte e oggetti di valore	-				
Esportazioni	82.717	5,2	1,7	5,1	5,3

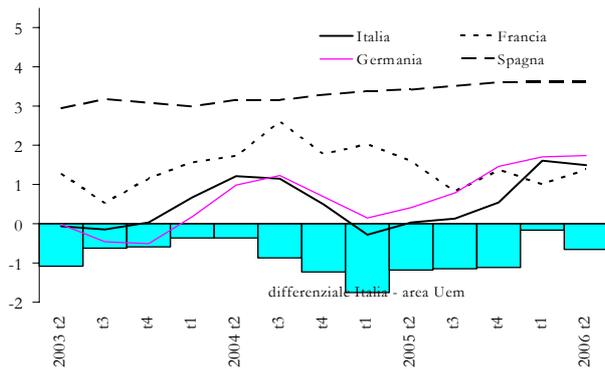
(a) Acquisito al II trimestre 2006

(b) Relazione programmatica e previsionale 2007

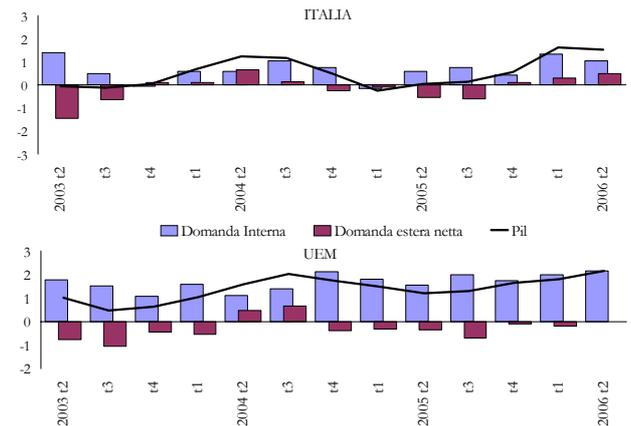
Contributi congiunturali alla variazione del Pil. II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Evoluzione del Pil nei principali paesi dell'area Euro e differenziale nei tassi di crescita tra Italia e area Euro. II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Contributi della domanda interna e della domanda estera alla variazione percentuale del Pil rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Italia e Uem. II trimestre 2003 – II trimestre 2006

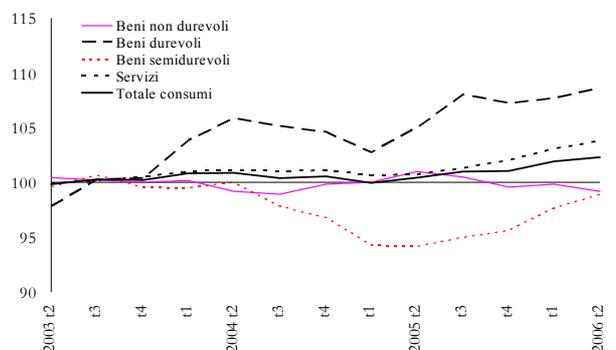


LA DOMANDA

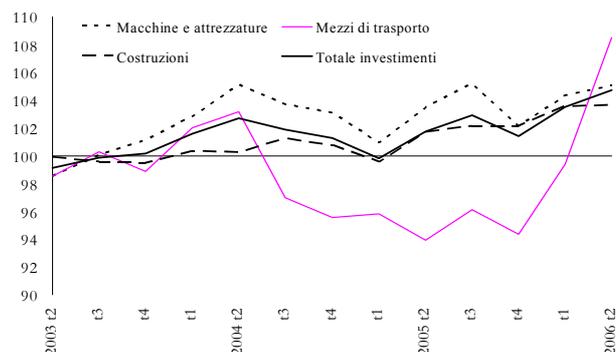
Le componenti della domanda: valori concatenati e deflatori. II trimestre 2006

	Valori concatenati		Deflatori	
	tend	cong	tend	cong
Spesa delle famiglie residenti	1,5	0,3	2,6	0,8
- spesa sul territorio economico	1,8	0,4	2,6	0,9
-- Beni non durevoli	-1,8	-0,7	3,3	1,1
-- Beni durevoli	3,4	0,8	0,6	0,2
-- Beni semidurevoli	5,0	1,3	1,1	0,3
-- Servizi	3,1	0,7	3,0	0,9
- acquisti all'estero dei residenti	-3,7	0,9	3,3	-0,6
- acquisti sul territorio dei non resid.	8,5	4,1	2,4	0,8
Spesa della P.A. e ISP	0,6	0,2	7,5	5,4
Investimenti fissi lordi	2,9	1,2	2,9	0,4
-- macchinari, attrezzature e prod. vari	1,5	0,7	2,6	-0,1
-- mezzi di trasporto	15,5	9,2	2,0	0,5
-- costruzioni	1,9	0,1	3,5	1,0
Importazioni	3,4	1,0	10,6	1,0
Esportazioni	5,2	1,7	5,9	1,1

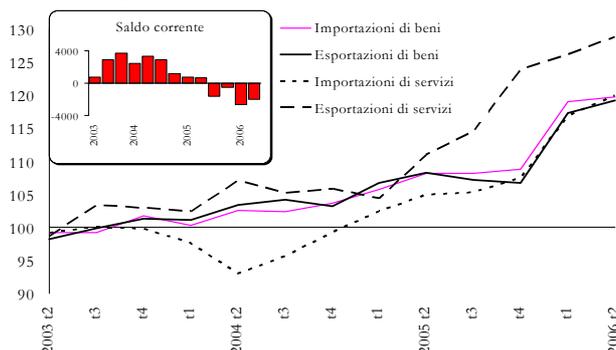
Consumi interni delle famiglie. Numeri indici (base 2003=100). II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Investimenti fissi lordi. Numeri indici (base 2003=100). II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Importazioni ed esportazioni. Numeri indici (base 2003=100) II trimestre 2003 – II trimestre 2006

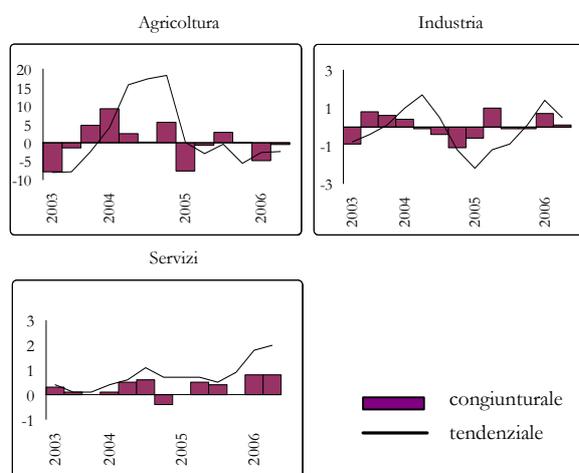


L'OFFERTA

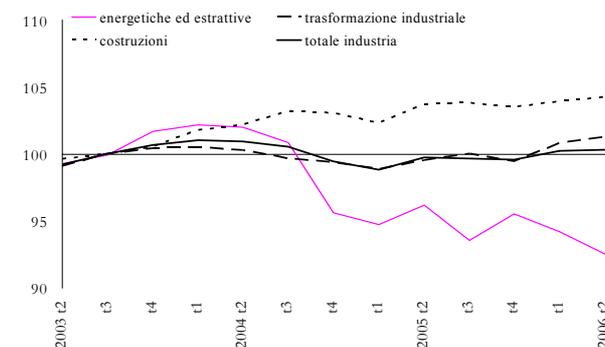
Valore aggiunto settoriale: valori concatenati e deflatori. II trimestre 2006

	Valori concatenati		Deflatori	
	tend	cong	tend	cong
- Agricoltura silvicoltura e pesca	-2,3	-0,4	3,3	2,4
- Industria	0,5	0,1	-0,9	-0,2
-- In senso stretto	0,6	0,0	-1,8	-0,3
-- Costruzioni	0,5	0,3	3,0	0,2
- Servizi	2,0	0,8	3,4	1,9
-- Commercio alberghi, trasporti e comunic.	1,1	0,2	0,6	0,3
-- Credito attività immobiliari e servizi prof.	2,8	1,4	2,7	0,7
-- Altre attività dei servizi	1,8	0,6	7,6	5,5
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	1,5	0,5	2,2	1,4
Iva ed altre imposte sulle importazioni	1,7	0,4	7,8	3,0
PIL ai prezzi di mercato	1,5	0,5	2,5	1,5

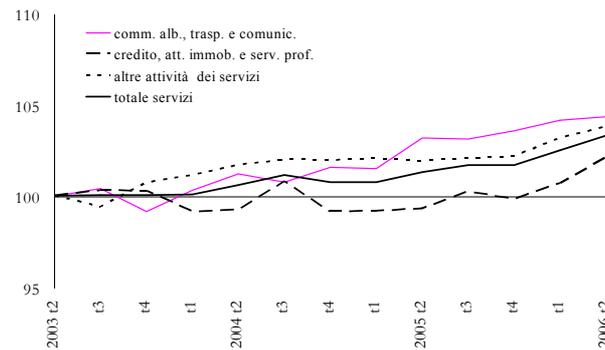
Valore aggiunto settoriale: variazioni congiunturali e tendenziali



Valore aggiunto dell'industria. Numeri indici (base 2003=100). II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Valore aggiunto dei servizi. Numeri indici (base 2003=100). II trimestre 2003 – II trimestre 2006

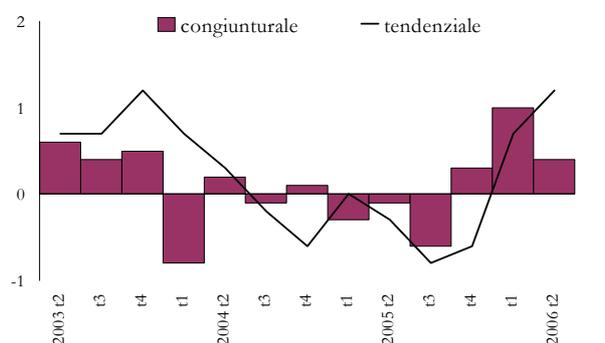


OCCUPAZIONE E REDDITI

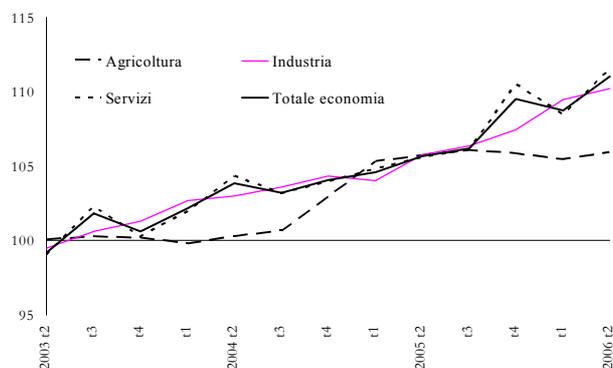
Occupazione e retribuzioni settoriali: variazioni %. II trimestre 2006

	Ula totali		Retr. lorde	
	tend	cong	tend	cong
- Agricoltura silvicoltura e pesca	1,9	2,1	6,8	6,4
- Industria	0,4	0,1	5,2	1,0
-- In senso stretto	0,4	-0,1	5,9	0,8
-- Costruzioni	0,4	0,7	2,2	2,1
- Servizi	1,5	0,4	7,5	3,0
-- Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	1,1	-0,1	5,6	-1,6
-- Credito attività immobiliari e servizi professionali	4,8	2,2	2,4	1,4
-- Altre attività dei servizi	0,1	-0,2	10,9	6,8
Totale economia	1,2	0,4	6,8	2,5

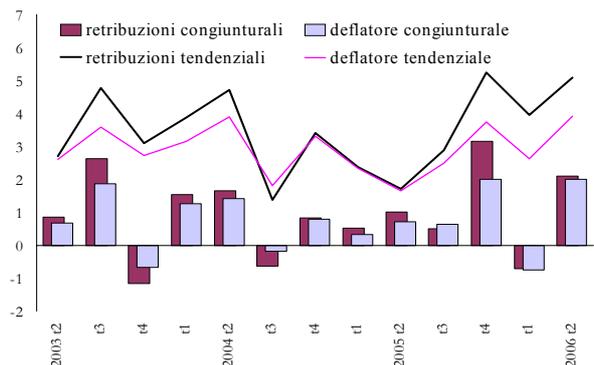
La dinamica dell'occupazione: variazioni % unità di lavoro totali. II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Retribuzioni pro capite settoriali. Numeri indici (2003=100). II trimestre 2003 – II trimestre 2006



Retribuzioni lorde pro capite e deflatore dei consumi: variazioni %. II trimestre 2003 – II trimestre 2006



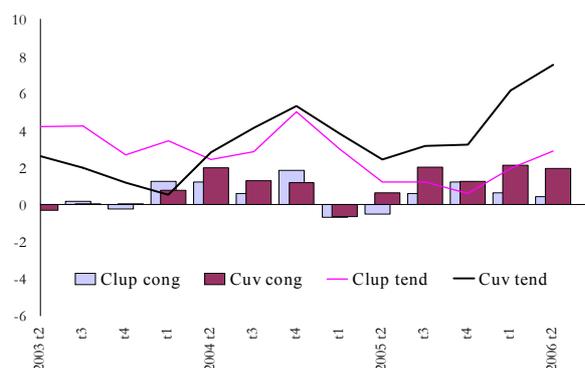
COSTI E MARGINI

Indicatori di costi e margini settoriali: variazioni %. II trimestre 2006

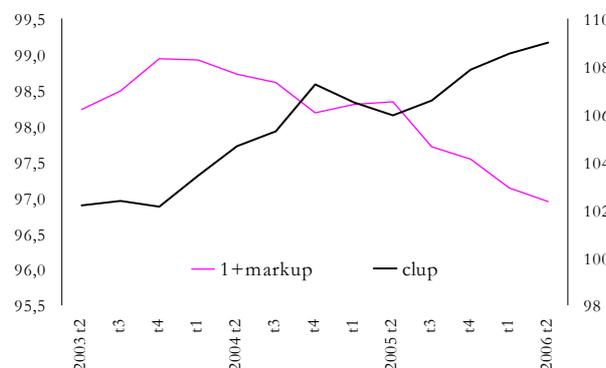
	DefOut	DefInp	Clup	Cuv	1+mark-up	
<i>congiunturali</i>						
Agricoltura		2,3	2,2	3,3	2,4	-0,1
Industria in senso stretto		1,7	2,3	0,4	1,9	-0,2
Costruzioni		1,1	1,7	0,5	1,1	0,0
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni		0,6	0,9	-1,4	0,0	0,6
Credito, attività immobiliari e serv. professionali		0,8	0,8	0,1	0,4	0,4
Altre attività dei servizi		3,9	0,3	5,6	3,7	0,1
<i>tendenziali</i>						
Agricoltura		4,6	6,5	3,8	4,6	0,1
Industria in senso stretto		6,0	8,5	2,9	7,5	-1,4
Costruzioni		3,9	4,5	-0,6	3,1	0,8
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni		2,1	3,3	3,1	2,8	-0,7
Credito, attività immobiliari e serv. professionali		2,4	2,3	0,9	1,2	1,1
Altre attività dei servizi		5,8	1,9	8,0	5,8	0,1

Legenda. DefOut: deflatore dell'output; DefInp: deflatore dell'input; Clup: costo del lavoro per unità di prodotto; Cuv: costi unitari variabili; Markup: margine lordo di profitto.

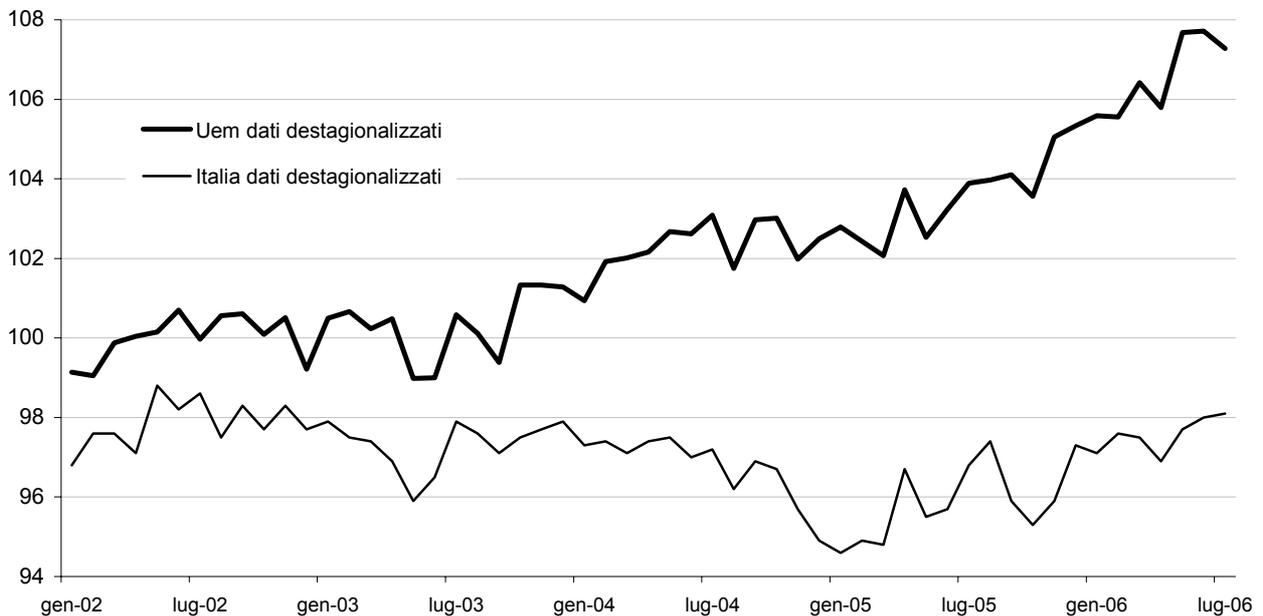
Industria in senso stretto. Indicatori di costo. Variazioni %. II trimestre 2003 - II trimestre 2006



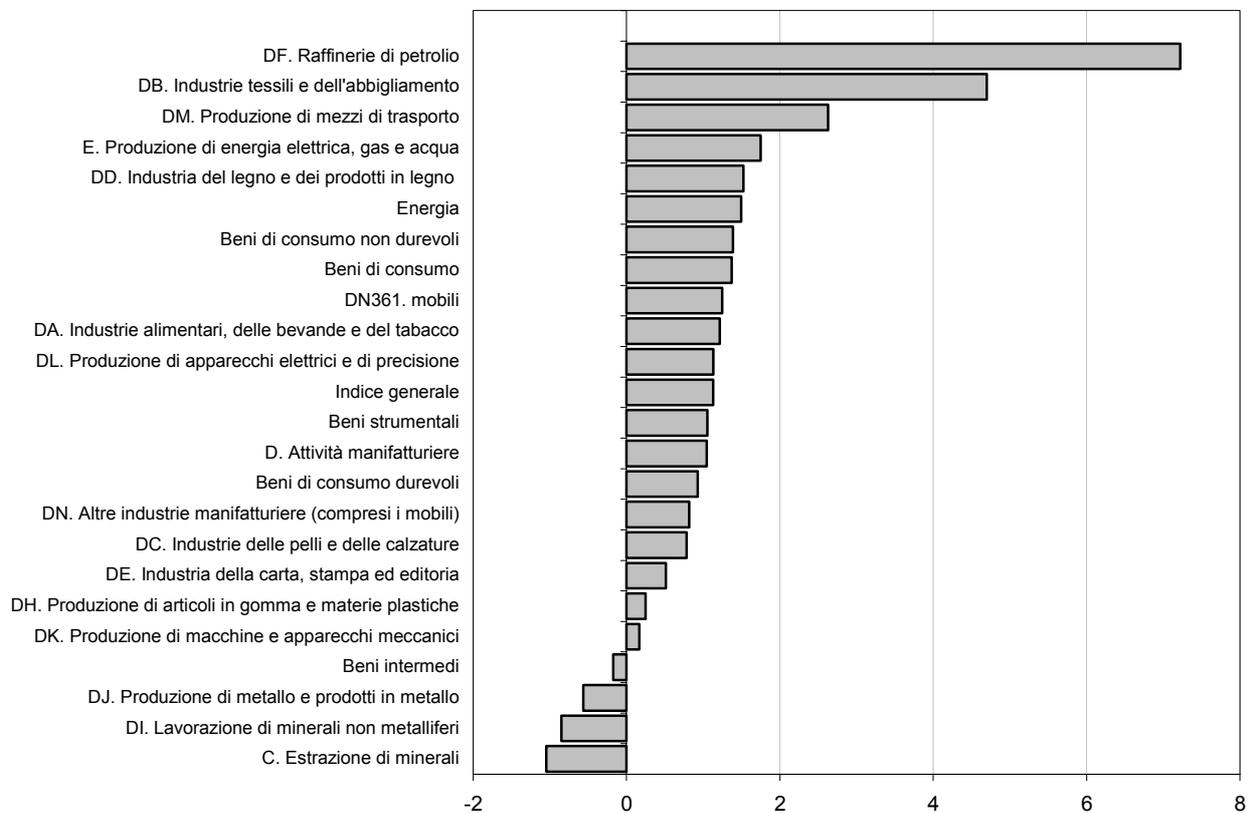
Industria in senso stretto. 1+markup (scala di sinistra) e costo del lavoro (scala di destra). Numeri indici (2000=100). II trimestre 2003 - II trimestre 2006



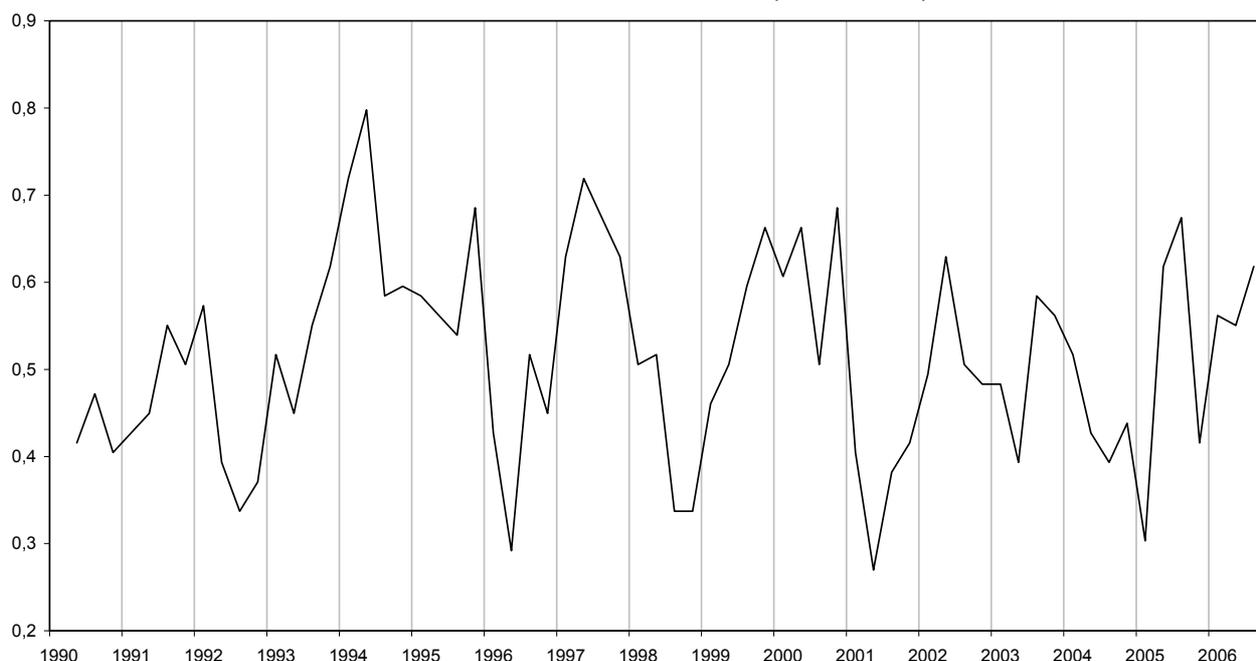
Indice della produzione industriale dell'Uem e dell'Italia. Base 2000=100 - Anni 2002-2006
(dati destagionalizzati)



Produzione industriale per settori di attività economica. Base 2000=100 - Agosto 2006
(dati destagionalizzati – variazioni percentuali sul trimestre precedente)

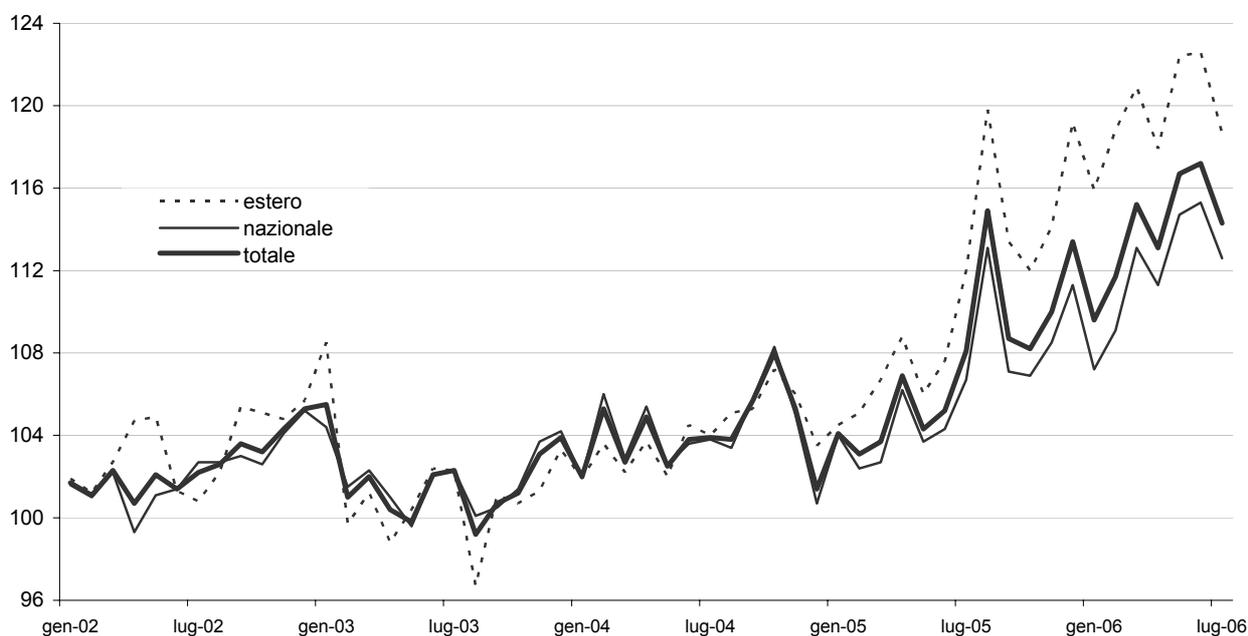


Indice di diffusione del settore industriale (3 cifre ATECO)

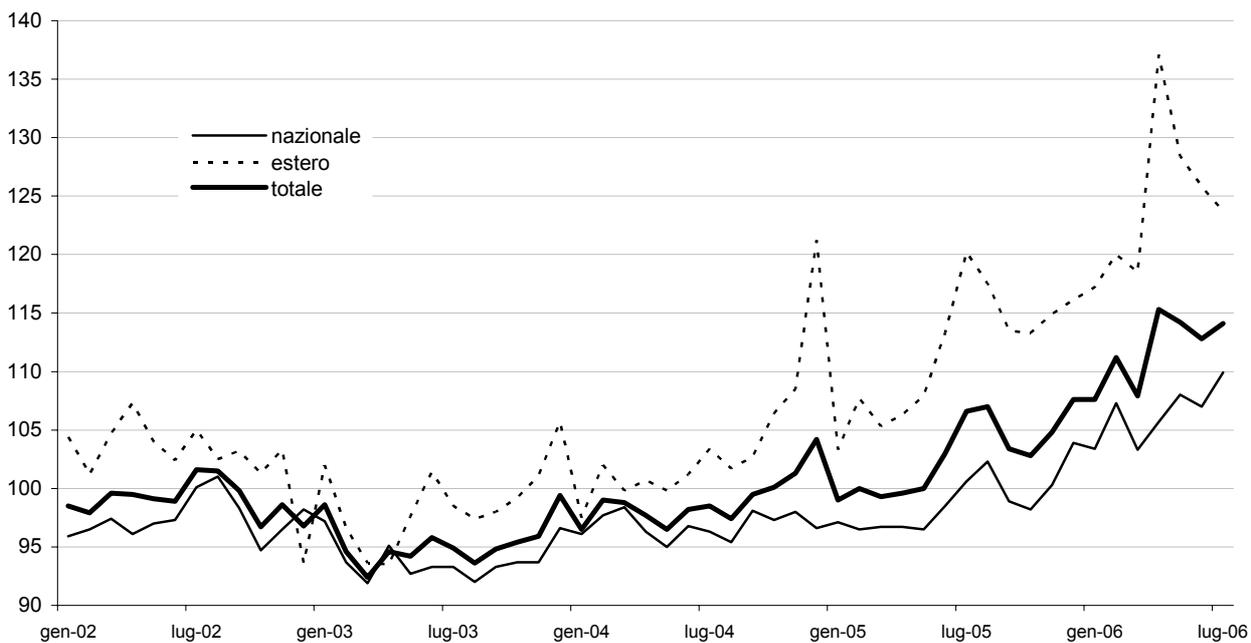


L'indice di diffusione è definito in ciascun trimestre come incidenza percentuale delle variazioni congiunturali di segno positivo.
E' calcolato sugli indici destagionalizzati dei gruppi (3 cifre ATECO).

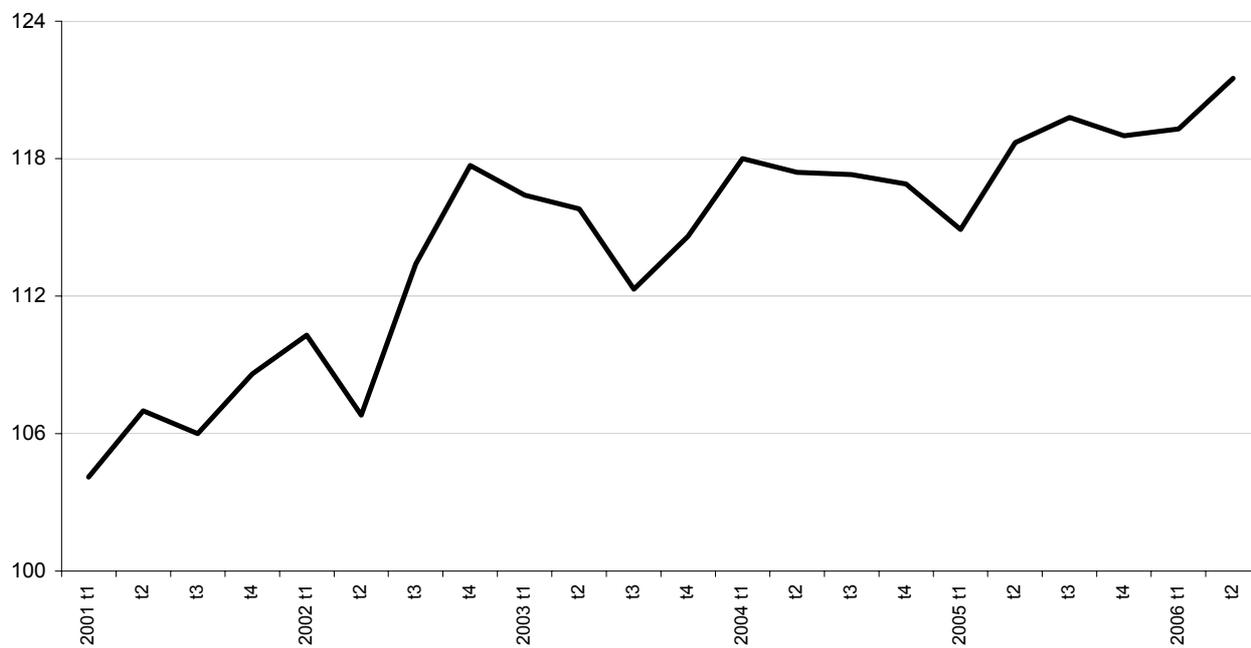
Indice del fatturato industriale. Base 2000=100 - Anni 2002-2006 (dati destagionalizzati)



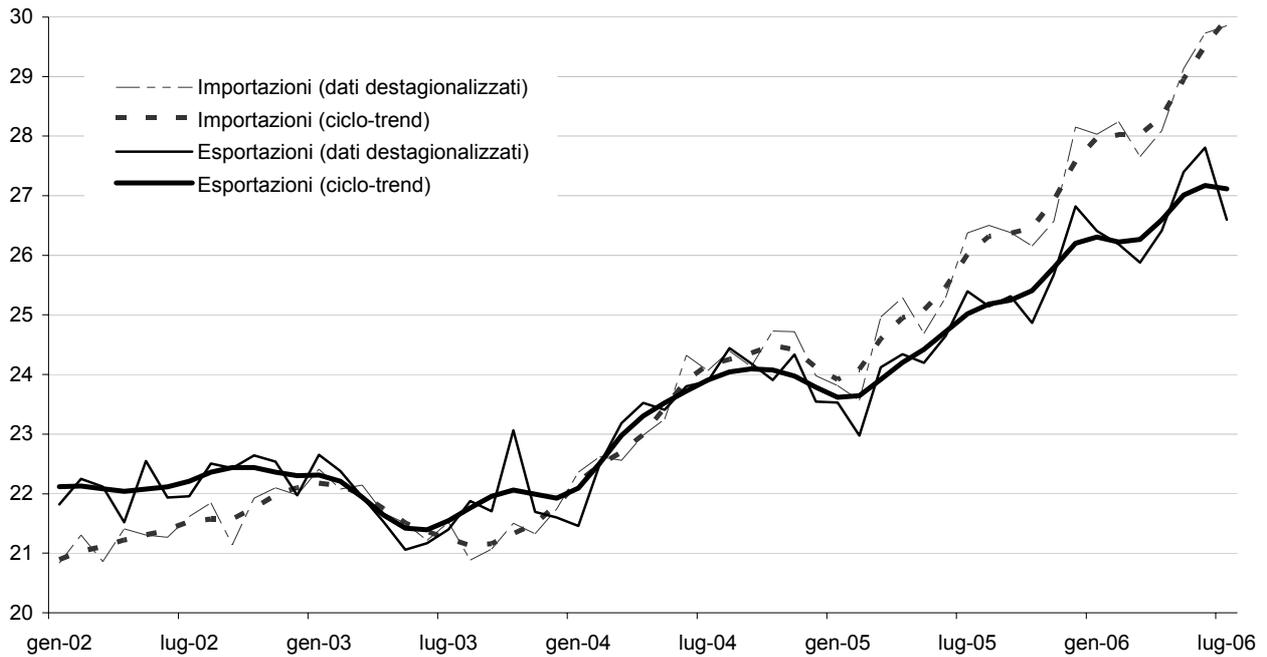
Indice dei nuovi ordinativi industriali. Base 2000=100 - Anni 2002-2006 (dati destagionalizzati)



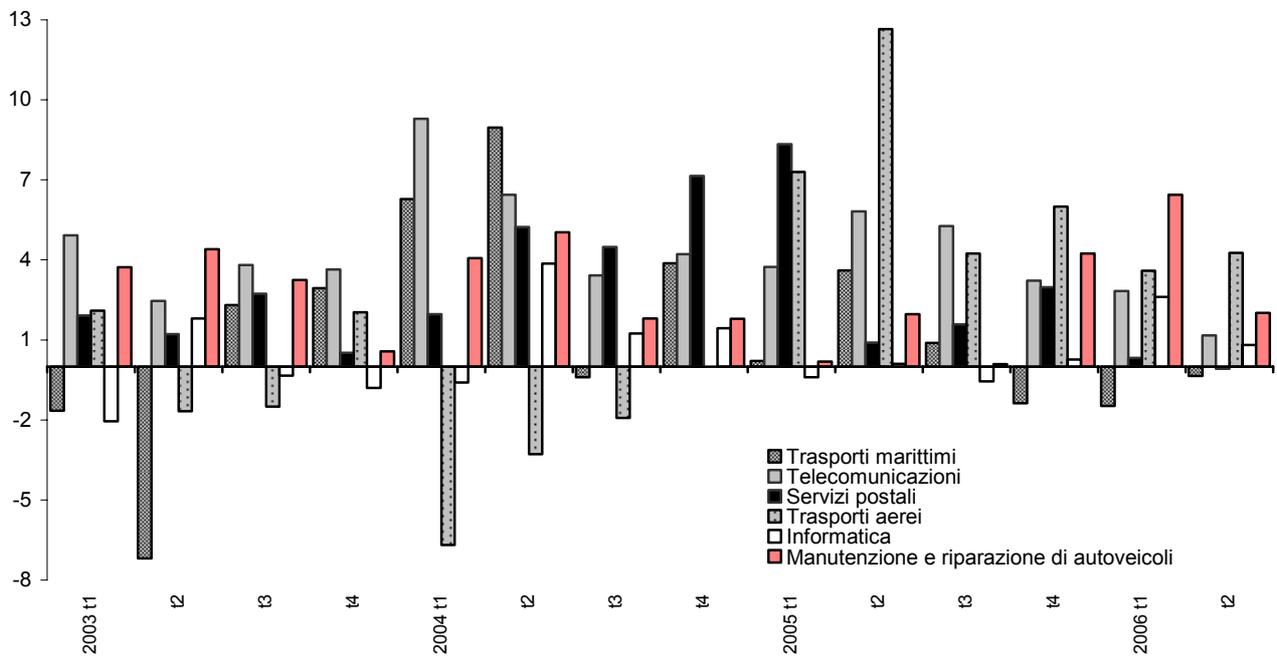
Indice della produzione nelle costruzioni. Base 2000=100 - Anni 2001-2006 (dati destagionalizzati)



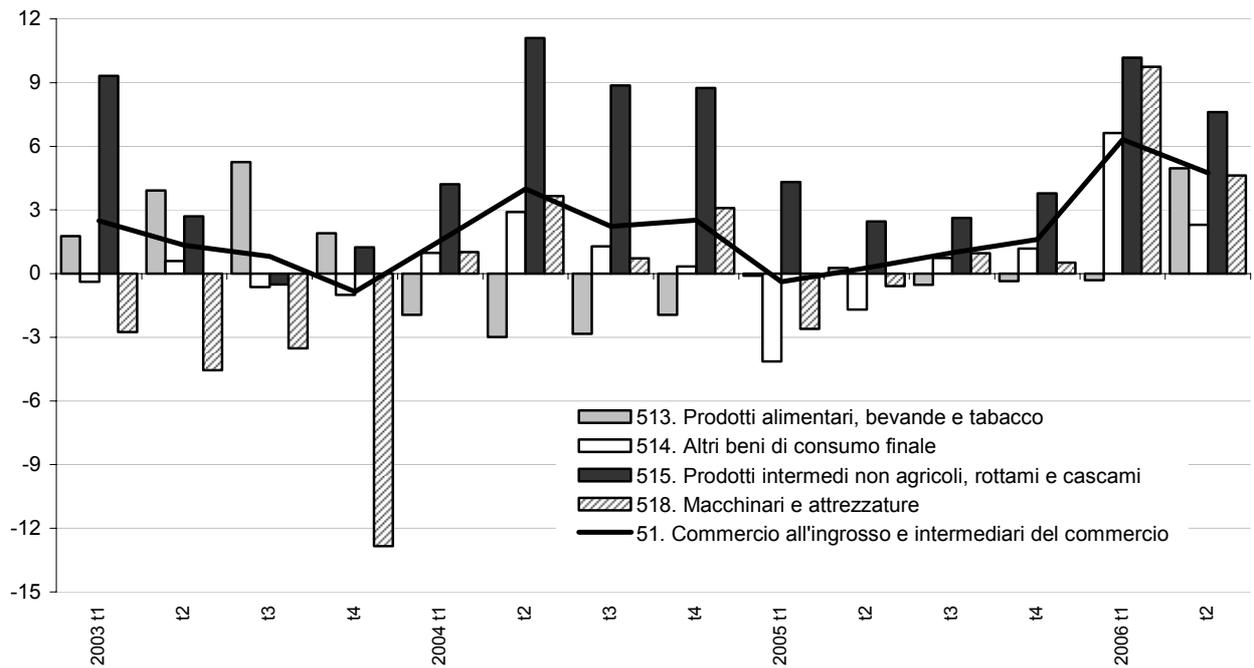
Importazioni ed esportazioni totali dell'Italia - Anni 2002-2006 (miliardi di euro)



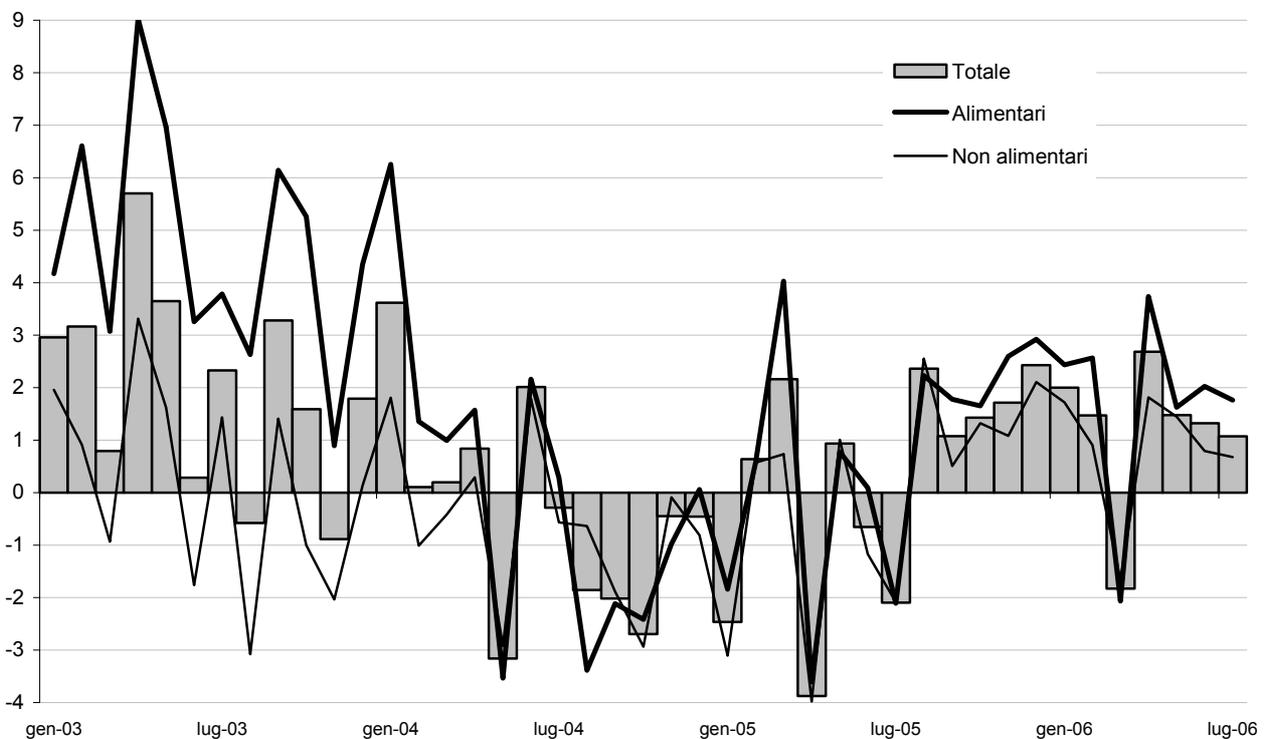
Indici trimestrali del fatturato per alcune attività dei servizi. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni tendenziali)



Indice del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio e di alcune sue componenti. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni tendenziali)

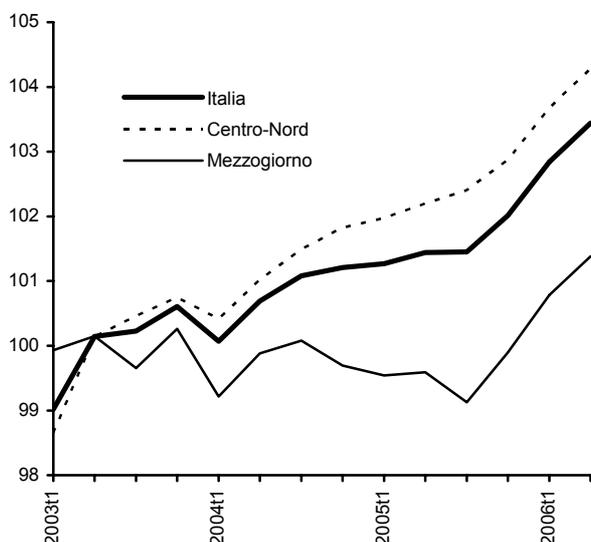


Indici del valore delle vendite al dettaglio per gruppi di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

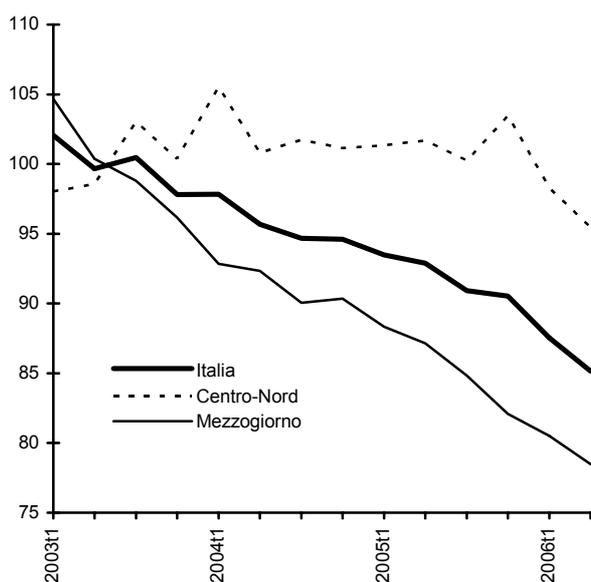
Occupati per ripartizione geografica: 2003-2006
(dati destagionalizzati; numeri indice: base 2003=100)



Tassi di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica (valori percentuali)

Ripartizione geografica	2005			2006	
	1° trim.	2° trim.	Media	1° trim.	2° trim.
MASCHI					
Nord	75,0	75,2	75,1	75,3	76,1
Nord-ovest	74,7	74,5	74,6	74,5	75,2
Nord-est	75,5	76,1	75,8	76,5	77,4
Centro	70,9	71,5	71,4	72,6	73,8
Mezzogiorno	60,7	62,4	61,9	61,6	63,2
ITALIA	69,2	70,0	69,7	69,9	71,1
FEMMINE					
Nord	55,1	55,3	55,1	55,9	56,5
Nord-ovest	54,6	54,0	54,5	55,4	55,8
Nord-est	55,8	57,1	56,0	56,4	57,5
Centro	50,3	51,0	50,8	50,9	52,2
Mezzogiorno	30,1	30,2	30,1	30,6	31,5
ITALIA	45,1	45,4	45,3	45,8	46,7
MASCHI E FEMMINE					
Nord	65,2	65,3	65,2	65,7	66,4
Nord-ovest	64,7	64,3	64,6	65,1	65,6
Nord-est	65,7	66,7	66,0	66,6	67,5
Centro	60,5	61,2	61,0	61,6	62,9
Mezzogiorno	45,3	46,2	45,8	46,0	47,2
ITALIA	57,1	57,7	57,5	57,9	58,9

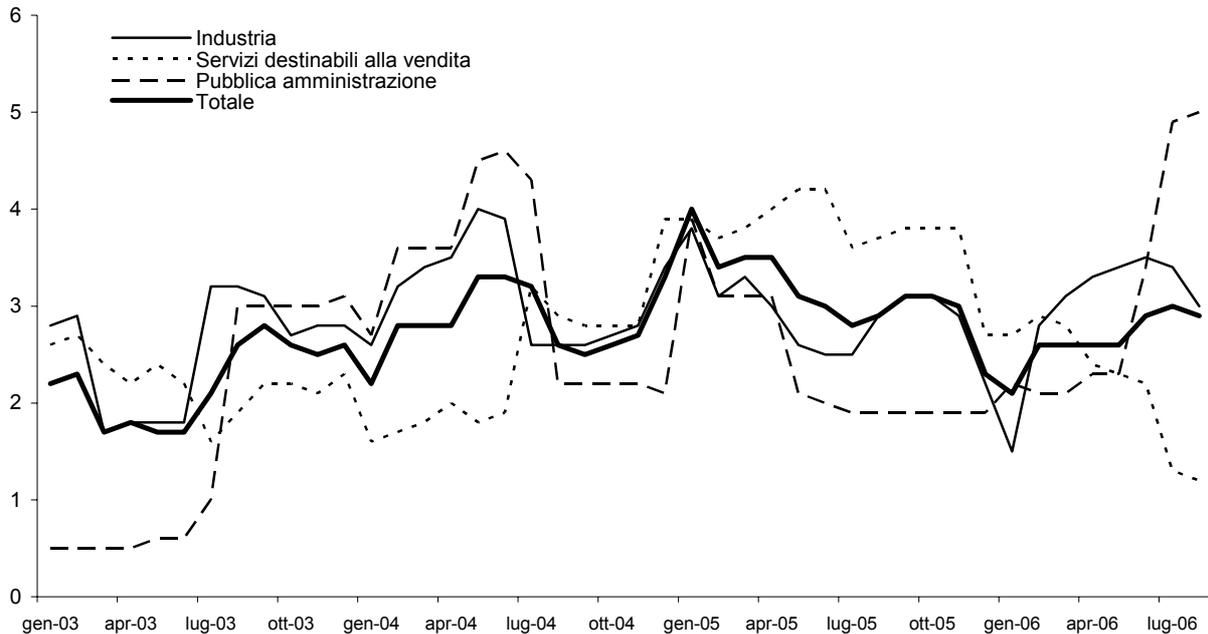
Persone in cerca di occupazione per ripartizione geografica: 2003-2006 (dati destagionalizzati; numeri indice: base 2003=100)



Tassi di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica (valori percentuali)

Ripartizione geografica	2005			2006	
	1° trim.	2° trim.	Media	1° trim.	2° trim.
MASCHI					
Nord	3,0	2,8	3,0	3,0	2,5
Nord-ovest	3,1	3,1	3,2	3,4	2,9
Nord-est	2,9	2,4	2,8	2,5	2,0
Centro	5,5	5,3	4,9	4,6	4,6
Mezzogiorno	13,0	11,3	11,4	11,4	9,5
ITALIA	6,8	6,1	6,2	6,1	5,2
FEMMINE					
Nord	6,0	5,4	5,8	5,6	4,7
Nord-ovest	6,3	5,9	6,0	5,6	4,4
Nord-est	5,7	4,8	5,6	5,7	5,1
Centro	8,3	7,7	8,3	8,9	7,6
Mezzogiorno	20,3	19,2	19,6	18,9	16,6
ITALIA	10,4	9,6	10,1	9,9	8,5
MASCHI E FEMMINE					
Nord	4,3	3,9	4,2	4,1	3,4
Nord-ovest	4,5	4,3	4,4	4,4	3,5
Nord-est	4,1	3,4	4,0	3,8	3,3
Centro	6,7	6,3	6,4	6,5	5,9
Mezzogiorno	15,6	14,1	14,3	14,1	12,0
ITALIA	8,2	7,5	7,7	7,6	6,5

Indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente (base dicembre 2000=100). Anni 2003-2006
(variazioni tendenziali)



Indici delle retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica (base 2000=100).
III trimestre 2004 - II trimestre 2006 (variazioni tendenziali)

	Settori di attività economica				
	Indice generale	Industria			Servizi
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	Totale
2003	1,8	2,2	2,5	2,8	1,4
2004	2,7	3,4	3,6	3,6	1,8
2005 (*)	2,8	2,3	2,4	2,5	3,1
2004 III trim.	2,8	3,1	3,3	3,7	2,3
IV trim.	2,3	3,0	3,1	4,7	1,5
2005 I trim.	2,8	2,0	2,0	2,3	3,5
II trim. (*)	3,3	2,8	2,7	4,2	3,6
III trim. (*)	2,0	2,0	2,1	2,6	1,9
IV trim. (*)	3,0	2,4	2,8	1,1	3,6
2006 I trim. (*)	4,8	5,9	6,0	5,6	3,7
II trim. (*)	2,9	3,8	4,3	2,2	1,9

(*) Stime provvisorie.

Incidenza degli oneri sociali sul costo del lavoro e suo andamento- I trim. 2005-II trim. 2006 (punti percentuali)

	Agricoltura, silv. e pesca (AB)	Industria F)		(C-	Servizi orientati al mercato (G-K)			Settore privato extragricolo (C-K)			Servizi pubblici, sociali e personali (L-P)	Totale
	Conti trim.	Conti trim.	Oros	GI	Conti trim.	Oros	GI	Conti trim.	Oros	GI	Conti trim.	Conti trim.
I trim. 05	21.0	30.4	28.3	28.4	25.7	25.3	27.9	27.9	26.8	28.1	27.8	27.8
II trim. 05	21.0	30.3	28.5	28.7	25.4	25.2	27.2	27.6	26.8	27.8	27.3	27.4
III trim 05	20.8	30.4	28.6	28.8	25.3	25.1	27.1	27.7	26.8	27.8	27.3	27.4
IV trim. 05	20.6	30.1	28.6	28.8	25.1	25.2	27.2	27.5	26.9	27.8	28.0	27.5
I trim. 06	20.0	29.8	28.1	28.0	25.2	25.0	27.3	27.3	26.6	27.6	27.7	27.4
II trim. 06	20.0	29.4	27.9	28.2	24.8	24.8	26.7	26.9	26.3	27.3	27.0	26.8
VARIAZIONE DELL'INCIDENZA RISPETTO AL CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE												
I trim. 06	-1.0	-0.6	-0.2	-0.4	-0.5	-0.3	-0.5	-0.6	-0.3	-0.5	-0.1	-0.4
II trim. 06	-1.0	-0.9	-0.6	-0.4	-0.6	-0.4	-0.5	-0.7	-0.5	-0.5	-0.3	-0.6
I sem. 06	-1.0	-0.8	-0.4	-0.4	-0.6	-0.3	-0.5	-0.6	-0.4	-0.5	-0.2	-0.5

Fonti: Conti trimestrali, Rilevazione trimestrale su retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro, Indagine mensile su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese.